

JORGE AMADO

Itabuna, Brasile, 1912 – Salvador da Bahia, Brasile, 2001

di René Burri

Salvador da Bahia, Brasile, 1966

Il Brasile di Jorge Amado è il Brasile dello Stato di Bahia, dov'è nato e cresciuto; è quello raccontato nei suoi romanzi, come se dalla sua penna fosse stato creato, come se lui lo avesse fatto conoscere al di fuori dei confini nazionali. E in effetti è così: Jorge Amado è stato il primo scrittore brasiliano ad avere risonanza mondiale. Dopo una prima fase di impegno politico che si estende fino al 1954 con *I sotterranei della libertà*, in cui l'autore aveva ritratto la vita miserabile dei lavoratori (contadini, pescatori, operai) concentrandosi sulla loro presa di coscienza e sul momento della ribellione, avviene la svolta con *Gabriella, garofano e cannella* (1958).

Nel 1955, qualche mese prima che il XX Congresso del Partito comunista denunciasse i crimini di Stalin, Jorge Amado decide di lasciare il Partito comunista brasiliano. D'altronde il Brasile stava vivendo un periodo di speranza: l'elezione di Juscelino Kubitschek a presidente della Repubblica, lo slancio economico, il progetto della città utopica Brasilia e la musica di Tom Jobim lasciavano presagire un futuro migliore. In questa atmosfera ottimistica, Amado scrive *Gabriella, garofano e cannella*, che dà il via a una serie di indimenticabili personaggi femminili: Dona Flor, Tereza Batista, Tieta do Agreste... Ma fioccano immediate le accuse di populismo – cui Amado, a giusta ragione, si è sempre sottratto – e una malcelata diffidenza della critica. Eppure quello che Amado stesso sosteneva non era l'abbandono dell'impegno politico, ma l'introduzione di un nuovo ingrediente nella sua prosa, l'umorismo che si accompagna alla benevolenza e alla simpatia. È vero che la lotta di classe non era più al centro dei suoi romanzi, ma questo non significava minimamente aver abdicato, anzi le descrizioni meno manichee della società brasiliana gli consentirono di essere più pungente e pervasivo. La sua prosa, che si fa morbida, sensuale, ammaliante, densa di musicalità e venata di umorismo, non è più al servizio di un popolo, ma di tutti, all'insegna di un'anarchia di fratellanza e solidarietà.

GB

